

Budimir: 30.000 serbi convertiti al cattolicesimo in Croazia



inserbia.info

22 aprile 2014

Circa 30.000 serbi sul territorio croato sono stati convertiti al cattolicesimo, dalla fine della guerra fino ad oggi, ha detto Milojko Budimir dell'Associazione dei gruppi di rifugiati serbi dalla Croazia, ha riferito il quotidiano serbo *Blic* ("Blitz").

Secondo lui, circa 30.000 serbi ortodossi in Croazia sono stati convertiti al cattolicesimo dal tempo dell'operazione "Storm" del 1995 fino ad oggi, e il fatto che un gran numero di coloro che hanno celebrato la Pasqua ortodossa non si dichiarano più come serbi, ma come croati di religione ortodossa, è particolarmente preoccupante.

"È di particolare interesse che, durante l'ultimo censimento, su 200.000 persone, 40.000 si

sono dichiarati come serbi di religione ortodossa, e 160.000 hanno solo detto di essere di religione ortodossa. Ciò significa che dopo che è stata istituita la cosiddetta comunità ortodossa croata, l'obiettivo era di presentare i serbi come parte della religione ortodossa croata", avverte Budimir, e aggiunge che crede che la comunità ortodossa croata sia stata istituita proprio per dividere ancora una volta i rimanenti serbi in Croazia.

Il direttore del centro di documentazione e informazione "Veritas", Savo Strbac, ritiene che Budimir non esageri nelle stime che probabilmente sono basate sui dati provenienti dalla Chiesa Ortodossa Serba, scrive il quotidiano.

"Gli anziani serbi nelle grandi aree urbane, come Zagabria, Rijeka, Zadar, si dichiarano croati, mentre la maggior parte dei bambini e anziani che vivono nei villaggi vengono convertiti al cattolicesimo. Un prete da Zagabria, che è tornato dopo l'operazione "Storm", mi ha detto che per lungo tempo il suo unico compito è stato quello di rilasciare ai bambini serbi di religione ortodossa certificati che sono stati battezzati nella Chiesa Ortodossa. Con il certificato e il consenso di un genitore, potevano passare solo attraverso il rituale cattolico del sacro crisma e convertirsi al cattolicesimo senza un ri-battesimo", ha detto Strbac.

La ragione principale di questo comportamento, Strbac ha detto a *Blic*, è che la gente non vuole che i propri bambini sperimentino traumi a scuola, dove sono vittime di bullismo da parte degli altri bambini, perché sono serbi.

"La cosa più difficile da affrontare sono le lacrime dei bambini. Questo è il motivo per cui io non biasimo quei serbi che hanno rinunciato alla loro religione e nazione. Non lo fanno per qualche forma di costrizione legale, lo fanno perché i loro figli non debbano sperimentare traumi", ha detto Strbac.